

Resi noti i contenuti del testo unico sulla riforma del risparmio. Il 20 aprile inizierà l'esame in commissione alla Camera

Fazio a termine, scompare la Consob

L'Autorità di controllo della Borsa si chiamerà Amef. Reformulato il reato di falso in bilancio

Bianca Di Giovanni

ROMA Mandato a termine per il governatore di Banca d'Italia, reato di falso in bilancio con pene più pesanti, la nuova Consob si chiamerà Autorità per i mercati finanziari (Amef), «inglobata» in Bankitalia (Isvap (assicurazioni), la Covip (commissione sui fondi pensione) e l'Uic (Ufficio italiano cambi)). Queste le principali novità contenute nel testo unico sulla riforma del risparmio elaborato dai due relatori della Camera (Sergio Gambini, ds e Gianfranco Conte, Fl) sulla base delle diverse proposte presentate (inclusa quella del governo).

Il testo sarà depositato martedì nelle commissioni Attività produttive e Finanze. A partire dal 20 aprile comincerà l'esame dell'articolo. Il 6 maggio le commissioni licenzieranno il testo e daranno mandato ai relatori per l'Aula, dove «sbarcherà» il 10 maggio. Il presidente delle Attività Produttive Bruno Tabacchi esprime «soddisfazione» per il risultato raggiunto, e si aspetta un «ampio dibattito» nell'iter parlamentare. Detto in altri termini, ci sarà un vero duello, visto lo scossone che il testo dà agli equilibri attuali. «È un testo aperto - avverte Gambini - ci attendiamo dalla discussione un contributo sostanziale per modificarlo. Abbiamo bisogno di indirizzi precisi a fine aprile per poter sciogliere i nodi rimasti. In una parola: Bankitalia. In ogni caso rappresenta una risposta complessiva e organica, paragonabile a quella data in America dopo Enron».

Sul mandato del governatore si prevedono due ipotesi. Nella prima si assume che duri in carica otto anni. «Egli esercita in piena autonomia le funzioni inerenti la conduzione della politica monetaria e la vigilanza sul sistema di pagamenti - si legge nella "bozza" - Svolge inoltre le funzioni di presidente della commissione per la vigilanza prudenziale creditizia e finanziaria». Inoltre, «il governatore può essere sollevato dall'incarico solo se si sia reso colpevole di gravi mancanze. In tali casi, la revoca è disposta con decreto del presidente della repubblica su proposta del presidente del consiglio dei ministri. Con il parere vincolante della commissione parlamentare per la tutela del risparmio e i mercati finanziari (un organismo creato dalla nuova proposta, ndr), espresso a maggioran-

Parmalat, svaniti alcuni atti

MILANO L'interrogatorio di un dipendente di Bank of America ed alcuni allegati risultano introvabili da ieri mattina dall'ufficio copie atti della Procura della Repubblica di Milano.

I documenti, depositati dai magistrati milanesi nell'ambito dell'inchiesta Parmalat, al momento risultano irripetibili. Il fatto ha suscitato vomprensibilmente tra gli inquirenti qualche malumore e i magistrati stanno cercando di recuperare queste carte, di cui, tra l'altro, non hanno trattenuto copia perché facevano parte degli ultimi atti istruttori dell'inchiesta.

Lo smarrimento viene attribuito per lo più al disordine creatosi nell'ufficio, ma in caso di non ritrovamento delle carte stesse potrebbe anche essere aperta un'inchiesta. In Procura si augurano che da oggi davanti alla porta di quell'ufficio ci sia un carabinieri a vigilare che nessuno smarrisca o porti via qualche atto.



Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Foto di Mario Cassetta/Ap

za dei due terzi dei suoi componenti». Nella seconda ipotesi, quella più «soft», il vertice della Banca d'Italia manterrebbe l'assetto attuale. Il mandato del governatore diventerebbe sì a termine, ma tempi e modi sarebbero demandati all'autonomia statutaria di Via Nazionale. Lo statuto dovrebbe essere adeguato entro un lasso di tempo definito per legge. Con questa ipotesi

le competenze degli organi della Banca resterebbero le attuali, salvo la redistribuzione delle funzioni con le altre autorità.

Sul falso in bilancio per il governo è una retromarcia assoluta. Torna la procedibilità d'ufficio, e c'è un «rafforzamento generale della misura delle sanzioni penali e amministrative pecuniarie, prevedendosi anche l'introdu-

zione di sanzioni reputazionali». È poi previsto un nuovo reato di «falsità nella redazione dei documenti contabili societari», con la previsione di sanzioni a carico dei dipendenti responsabili di questa redazione. Bankitalia cede all'Antitrust la vigilanza sulla concorrenza bancaria, ma in caso di concentrazioni occorrerà l'ok (motivato e pubblico) di ambedue le autorità. Quanto

a Covip e Isvap, sindacati e Ania hanno già alzato le barricate. La proposta prevede comunque un sottocomitato presso Bankitalia per la vigilanza sui fondi pensione che prevede anche la presenza dei sindacati. Il Cnr mantiene le funzioni attuali di indirizzo generale: scartata l'ipotesi prevista da Giulio Tremonti di una sorta di supervisione governativa sulle Autorità.

«L'Europa siamo noi»

Panzeri: allargare i diritti del lavoro

MILANO «L'Europa siamo noi» è il messaggio che lanciano i sindacati del Vecchio Continente alla vigilia dell'allargamento dei confini dell'Unione Europea. Tra oggi e domani la Confederazione europea dei sindacati (Ces) ha proclamato una giornata di mobilitazione dei lavoratori di tutti i paesi europei, per rilanciare la battaglia per i diritti all'interno di una nuova e - almeno negli auspici del sindacato - più forte istituzione sovranazionale.

«Il primo maggio saremo di fronte al più grande allargamento mai avvenuto dell'Unione europea - spiega Antonio Panzeri, responsabile del Segretariato

per l'Europa della Cgil - si passerà da 15 a 25 paesi. In concomitanza con questo appuntamento storico, riteniamo importante rilanciare i temi dell'unificazione, anche alla luce dell'esito non positivo della conferenza intergovernativa che avrebbe dovuto varare la Costituzione europea».

Per quanto riguarda l'Italia sono due le iniziative sindacali. Entrambe in territorio «estero»: una a Nizza (Francia) e una a Lubjana (Slovenia). Costa Azzurra, nella città dove è stata firmata la Carta dei diritti, l'obiettivo specifico è quello di richiamare l'attenzione, insieme ai sindacati francesi, sui diritti dei lavoratori frontalieri, cioè di circa 50.000 italiani che ogni giorno varcano il confine nazionale per recarsi sul luogo di lavoro e che, all'interno di un continente veramente riunificato dovrebbero poter contare su trattamenti omogenei anche oltre la frontiera. La manifestazione di Lubjana, invece, ha il valore simbolico del coinvolgimento delle migliaia di lavoratori dell'oriente europeo che tra un mese saranno concittadi-

ni degli altri milioni di europei dell'ovest.

Ma al di là degli aspetti simbolici, l'occasione della mobilitazione sindacale su scala continentale porta con sé precise istanze politiche: «Noi vogliamo subito la Costituzione europea - spiega senza mezzi termini Panzeri - possibilmente a giugno, quando si terranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo». Un obiettivo possibile? «Dopo i risultati delle elezioni spagnole e alla luce dei nuovi atteggiamenti dei dirigenti polacchi io credo di sì», sottolinea il segretario per l'Europa della Cgil. «Anche perché - aggiunge - è bene essere consapevoli che ci troviamo di fronte a un bivio: o l'Europa è in grado di diventare un vero soggetto politico, forte e solido al pari degli Stati Uniti, oppure si apre lo spazio a derive protezionistiche e nazionalistiche, che trovano rappresentanti anche all'interno del governo italiano». E in questo caso, anche l'ampliamento dei diritti dei lavoratori diventerebbe una chimera.

gp.r.

Milano

San Precario, patrono dei co.co.co.

Luigna Venturelli

MILANO San Precario nasce con tutte le carte in regola: un'immaginetta votiva da tenere nel portafoglio o sul comodino, una preghiera da recitare per invocare la grazia, una nutrita folla di fedeli che promettono di essergli devota: i milioni di interinali e collaboratori a vario titolo che popolano il mondo del lavoro senza alcuna garanzia per il futuro.

Uniti nelle condizioni di flessibilità e incertezza in cui vivono, ed ora anche nella fede: la provocatoria idea è venuta a quelli di Chain Workers, l'organizzazione nata cinque anni fa contro la diffusione nelle grandi catene commerciali delle nuove forme d'impiego ed ora impegnata nella costruzione di reti d'in-

formazione e di solidarietà tra i lavoratori precari. Un'iniziativa che mira a portare nella variegata categoria più consapevolezza e voglia di rivendicazione.

«Oh San Precario, protettore di noi precari della terra, dacci oggi la maternità pagata, proteggi i dipendenti delle catene commerciali, gli angeli dei call center, le partite iva e i collaboratori appesi a un filo. Dona loro ferie e contributi pensionistici, reddito e servizi gratuiti e salvati da lugubri licenziamenti...».

Che sia un modo per dare qualcosa in cui credere a chi sul posto di lavoro non ha punti fermi su cui contare?

«Assolutamente no - risponde Massimiliano Franchini di Chain Workers - è anzi un modo per farli riconoscere in

una prospettiva positiva di rivendicazione. Attraverso l'auto-organizzazione e la collaborazione con i sindacati cerchiamo di passare dall'agitazione alla vertenza, fino a giungere a reti di soccorso solidali. L'obiettivo è una sorta di flex-security, cioè di una flessibilità sul lavoro che non renda precaria anche la vita, ad esempio con l'istituzione di una carta di servizi che renda possibile l'accesso al credito, ai trasporti, a quelle spese che i lavoratori atipici devono pagare di tasca propria senza possibilità di rimborso da parte del datore di lavoro».

Per chi ha ben pochi diritti da vantare, tra le rivendicazioni c'è solo l'imbarazzo della scelta. «San Precario, che ci protegga dal basso nella rete, prega per noi interinali e cognitari (i precari della comunicazione, ndr), porgi presso Pie-

tro, Giacomo, Paolo e i santi tutti la nostra umile supplica. Ricordati delle anime in scadenza di contratto torturate dalle divinità pagane Libero mercato e Flessibilità, che si aggirano incerte senza futuro né casa, senza pensioni né dignità, illumina di speranza i lavoratori in nero, dona loro gioia e gloria per tutti i secoli dei secoli».

Preghiere a parte, sono numerose le iniziative concrete avviate al Punto San Precario, in via della Pergola 5 a Milano: ogni mercoledì dalle 19 alle 21,30 è possibile accedere a una consulenza giuridico-sindacale mirata sulle nuove professioni e sui nuovi tipi di sfruttamento, partecipare ai corsi di formazione sulla contrattualistica relativa, per sapere con precisione le condizioni di lavoro che si dovranno affrontare e le possibili-

tà di tutela, e procurarsi informazioni sullo stato giuridico e aziendale del proprio posto di lavoro.

Le nuove forme di auto-organizzazione dei precari, del resto, stanno già dando buoni risultati: «Chain Workers - racconta ancora Franchini - è in contatto con molte realtà simili sul territorio europeo e grazie alle comunicazioni in rete la collaborazione è costante. Per ricordare solo gli ultimi esempi, si è conclusa con un successo per i lavoratori la protesta di Stop Le Precarità a Parigi, dopo settimane di occupazione dei negozi Pizza Hut. Altrettanto dicasi della mobilitazione a Barcellona di Las Agencias Yo Mango, dove i manifestanti hanno portato la danza negli spazi di un noto supermercato, ballando il tango vestiti in costume».

TECHNICOLOR

L'azienda richiede la cassa integrazione

Accordo raggiunto per la Technicolor i cui 198 lavoratori erano a rischio di licenziamento. L'azienda ha deciso di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, come chiesto dai sindacati. L'intesa prevede anche la mobilità, ma solo su base volontaria, fino al 19 aprile 2005, data in cui scade la Cigs e dopo la quale i lavoratori ancora in cassa integrazione saranno messi definitivamente in mobilità.

FERROVIE

L'Orsa rinvia lo sciopero dei treni

L'Orsa Ferrovie ha deciso di differire lo sciopero del 3-4 aprile al 13-14 maggio. Il sindacato spiega che il rinvio è stato dettato «dalla volontà di agevolare lo svolgimento della manifestazione sindacale» dei pensionati in programma il 3 aprile mentre l'invito a differire la protesta ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti «è assolutamente carente nella forma e nelle motivazioni».

GENERALI

Inaugurata la sede di Pechino

È stata inaugurata la sede di Pechino di Generali China Life, la compagnia vita istituita tra il Leone e la China National Petroleum Corporation (Cnpc) operativa nel settore vita. Le Generali hanno ottenuto la licenza per operare nella regione di Pechino lo scorso febbraio mentre Generali China Life era già presente con 1.300 agenti a Canton dal 2002.

COSTA CROCIERE

In crescita nel 2003 passeggeri e fatturato

Costa Crociere ha approvato il bilancio d'esercizio 1° dicembre 2002/30 novembre 2003 che ha registrato 557.300 passeggeri (+21%). L'aumento del fatturato è stato del 7,2% raggiungendo quota 785,6 milioni. Consistente anche l'utile operativo, pari a 105 milioni di euro, sebbene in calo rispetto a quello registrato nel 2002 per la forte pressione sui prezzi registrata durante tutto l'anno. Nel 2003 sono entrate in servizio la «Costa Mediterranea» e «Costa Fortuna», che hanno portato la capacità totale della flotta a 15.700 ospiti.

BOLOGNA

La Fiom prima alla Magneti Marelli

La Fiom si conferma primo sindacato nelle elezioni per la Rsu della Magneti Marelli Powertrain di Bologna con quasi il 60% dei voti, ottenendo la maggioranza dei componenti (7 su 12). L'affluenza al voto è stata del 79,3%. Anche nello stabilimento di Crevalcore la Fiom ottiene «la maggioranza assoluta con oltre il 55% dei consensi, guadagnando due delegati su tre».

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

Diretto da Adalberto Mavoni e Diego Novelli

Primavera di Bologna

Numero speciale

Sergio Cofferati, Syusy Blady, Patrizio Roversi, Marzio Barbagli, Alfiero Grandi, Giovanni De Rose, Salvatore Caronna, Tiberio Rabboni, Vittorio Prodi, Nerio Nesi, Stefano Bonaga, Romano Montroni, Pier Ugo Calzolari, Roberto Grandi, Franco Grillini, Pierluigi Stefanini, Cesare Melloni, Giorgio Tabellini, Mattia Miani, Francesco Guccini, Carlo Lucarelli e le nostre inchieste

Presentazione il 2 aprile alle ore 11 nella Sala Rossa di Palazzo Malvezzi (via Zamboni 13, Bologna) con Vittorio Prodi, Tiberio Rabboni, Franco Grillini, Benedetto Zacchiroli. Coordina Marco Romani



2 euro